

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Correre per arrivare... ultimi

Gesù aveva annunciato per la seconda volta la sua passione e stavolta lui stesso rivolge ai discepoli una domanda che li spiazza, coprendoli di vergogna perché lungo la strada avevano discusso su chi di loro era il più grande. Di quello che Gesù aveva detto loro hanno capito poco: parla di servizio e sognano il successo, di croce e desiderano gloria, dell'ultimo posto e fanno a gara per salire sul podio. Anche oggi il focolaio di infezione dei batteri dell'ambizione più sfacciata non è stato cauterizzato dal fuoco della Pentecoste. Il virus dell'arrivismo fa ancora strage anche dentro la Chiesa. Gesù spiega tutto abbracciando un bambino, senza diritti, e lo pone nel mezzo. Per il cristiano il diritto di "precedenza" è nell'accogliere gli ultimi. Il servizio rende il discepolo davvero "primo" e pieno di onore davanti a Dio, più dei titoli di uomini di Chiesa e non sul biglietto da visita.

Patrizio Di Pinto

Il vescovo Crociata ha presentato al clero le Unità di collaborazione tra le parrocchie Insieme per la pastorale

Nel corso dell'assemblea annunciate le nuove nomine di parroci, tra queste quella di Santa Maria Goretti a Latina

DI REMIGIO RUSSO

Sarà un anno pastorale pieno di novità, quello che si appresta a iniziare in queste settimane. Lo ha spiegato il vescovo Mariano Crociata all'assemblea del clero tenuta l'altro ieri, presso la curia vescovile di Latina, durante la quale ha tratteggiato varie questioni attinenti al ministero nelle parrocchie affinché «possiamo fare incontrare Gesù alle persone». L'incontro è stata anche l'occasione per consegnare ai presbiteri e diaconi e stata consegnata la Lettera sulle Unità di Collaborazione tra parrocchie (Ucp), indirizzata anche a tutti i fedeli della Diocesi pontina, con cui il Vescovo vuol spiegare motivazioni e indicazioni per questa scelta che interesserà ciascuna comunità ecclesiale. Dalle riflessioni dei mesi scorsi su questo tema si è passati a concretizzare anche la suddivisione territoriale, con le 81 parrocchie raggruppate in 16 Unità di collaborazione, presentate nella loro articolazione territoriale (la lettera e la suddivisione geografica è scaricabile dal sito diocesano [diocesano](http://diocesi.latina.it)). Crociata ha precisato subito che «le Ucp non sostituiscono le singole Parrocchie e soprattutto le Foranie». Le motivazioni che hanno portato a questa nuova soluzione vedono intrecciarsi preoccupazioni di carattere organizzativo ed esigenze di natura ecclesiale e pastorale, è scritto nella Lettera. «Se siamo preoccupati di come far fronte al calo di presenze e di persone dedicate alla vita della

Da sinistra:
padre
Giorgio
Turriceni,
don Paolo
Spaviero e
don Wissam
El Haddad



comunità ecclesiale, non è con l'affanno a cercare di reclutare a tutti i costi qualcuno che troveremo risposte e soluzioni. Il Signore ci sta dicendo che non dobbiamo preoccuparci dei numeri ma della qualità della nostra fede e della nostra vita ecclesiale», ha scritto Crociata, «dobbiamo imparare un modo nuovo di essere Chiesa: non il modo dell'erogazione di servizi religiosi, secondo cui c'è chi li fornisce e chi li consuma, bensì il modo di quelli che si aiutano mettendosi in gioco e prestando la propria piccola o grande collaborazione in modo ordinato e concorde». Dunque, le Unità di collaborazione hanno innanzitutto «lo scopo di far entrare in uno stile nuovo nel vivere la parrocchia, intesa non come entità chiusa in sé stessa e impermeabile a ogni altra, ma come soggetto comunitario che si apre, si mette in comunicazione, offre collaborazione e accoglie sostegno e aiuto dove e come è possibile. Esse vogliono insegnare a

vivere insieme e a lavorare insieme». Un primo passaggio sarà il confronto tra i parroci per individuare tra loro il referente della Ucp, entro il 10 ottobre prossimo. In conclusione, la pastorale nelle parrocchie dovrà essere attuata collaborando dal basso, tra parroci e con i loro collaboratori. La lettera e la suddivisione geografica è scaricabile dal sito diocesano ([diocesano](http://diocesi.latina.it)). Sempre durante la mattinata è stata avviata la procedura di elezione dei sacerdoti nel Consiglio Presbiterale. Al termine dell'assemblea il vescovo Crociata ha comunicato alcune nomine di Parroci. Quella più attesa riguarda don Paolo Spaviero, che diventa Parroco di Santa Maria Goretti in Latina, che lascia Borgo San Michele. Originario di Terracina, 45 anni d'età, è stato ordinato presbitero nel 2006. Mantiene l'incarico di Delegato Episcopale per il Diaconato Permanente; Assistente ecclesiastico del Consultorio diocesano; Responsabile del Servizio diocesano di ascolto

familiare. Poi, don Wissam El Haddad, libanese di 44 anni d'età, è nominato Amministratore Parrocchiale di San Michele Arcangelo, Borgo San Michele, in Latina. È incardinato nell'Arcidiocesi di Beirut e Jbeil dei Greco-Melkiti (Libano); è stato anche docente di Teologia Biblica presso la Facoltà di Teologia di Beirut (Libano). Don Claudio Antonio Arellano Quezada è nominato Parroco della Sacra Famiglia, in località Quartaccio, Pontinia. Incardinato nella Diocesi di Latina, originario del Cile, è stato ordinato presbitero nel 2000. Mantiene l'ufficio di Difensore del Vincolo presso il Tribunale ecclesiastico diocesano. Infine, padre Giorgio Turriceni, 62 anni, religioso dei piamartini e prete dal 1995, diventa Parroco a Sant'Anna di Pontinia, per il quale già oggi alle 11 si terrà l'ingresso con la celebrazione presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Nei prossimi giorni saranno definite le date per gli altri ingressi dei nuovi parroci.



Eraldo Affinati con i suoi studenti (foto Siciliani)

Alla riscoperta del valore di ciascun docente

Ogni giorno affrontano sfide educative e didattiche davvero notevoli. Loro sono gli insegnanti di religione cattolica che appartengono all'ambito della Diocesi di Latina, i quali la scorsa settimana, presso la curia vescovile di Latina, hanno incontrato Eraldo Affinati, noto docente e scrittore italiano. Un momento organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica, universitaria e l'Insegnamento della religione cattolica, diretto da don Nello Zimbaridi.

Affinati è docente di italiano presso la Comunità Educativa della Città dei Ragazzi alle porte di Roma, con il suo intervento ha fatto compiere ai colleghi presenti un viaggio, attraverso la storia dei tanti ragazzi incontrati, spesso "i minori non accompagnati", facendo scoprire lati interessanti di questo servizio. Molto interessante è stata la spiegazione del funzionamento della Città dei Ragazzi, caratterizzata dal peculiare metodo educativo dell'autogoverno, dove partecipazione attiva degli stessi giovani, senso di responsabilità, e rispetto di regole comuni elaborate, accolte e condivise sono le carte vincenti di una seria ed affascinante azione educativa. Poi ha illustrato come *Il sogno di un'altra scuola*, un suo libro, lui con la moglie Anna Lucre Lenzi, lo abbia veramente realizzato, attraverso la fondazione della Scuola di Penny Wirton per l'insegnamento gratuito dell'italiano ai migranti, scuola nata a Roma nel 2008, oggi presente con il suo stile innovativo ed efficace in oltre 60 città italiane, Latina compresa.

Empatia, ascolto, attenzione, accoglienza, inclusione, rispetto, amicizia, gratuità sono gli ingredienti fondamentali di questa scuola che funziona grazie alla presenza di tanti volontari che "accompagnano" i ragazzi stranieri, alfabeti a volte non solo della lingua italiana, nel viaggio della conoscenza, perché la lingua è considerata veramente "la casa del pensiero". Non è mancato il passaggio alla didattica attuale, con tanto di riferimento a don Lorenzo Milani, quando ha sostenuto che «si deve premiare il movimento, il progresso verso il traguardo, non il traguardo in sé, perché ognuno è diverso». La stessa diversità che Affinati accoglie, valorizza e cerca di custodire con il suo impegno quotidiano come insegnante, riportando in primo piano il valore dello scambio con gli studenti.

Proseguendo, Affinati invita i docenti «a superare lo steccato, uscire da sé stessi, e mettersi così nella zona di rischio»; bisogna avere il coraggio di insegnare «a fondo perduto» perché «la relazione a fondo perduto» è una vera «azione umana». Affinati pone inoltre attenzione sui bisogni dell'adolescente di oggi, spesso solo, spesso immerso in una realtà virtuale; è fondamentale oggi insegnare l'idea di scelta perché l'adolescente stesso ha bisogno di «una scelta incarnata», bisogna coltivare in esso «il senso critico».

Lo scrittore, come ulteriore sollecitazione ha invitato a riflettere su cosa spinga ogni docente ad essere tale, quale sia la propria personale motivazione.

Patrizia Schiattarella

IL PROGETTO

Città Marciante, a Latina un evento legato al Giubileo

Il Comune di Latina sempre più impegnato nella Rete delle Città Marciante, cui ha aderito nei mesi scorsi. Una rappresentanza dell'Amministrazione pontina ha partecipato la scorsa settimana a Cropani (Catanzaro) per celebrare la tappa della *Peregrinatio* della Lampada votiva e del Vangelo del Santo Evangelista, nella nuova città calabrese appena entrata a far parte del sodalizio, che conta ormai 25 città che condividono il culto di San Marco. A guidare la rappresentanza di Latina è stato l'assessore Andrea Chiarato, delegato dal sindaco Matilde Celentano a partecipare all'evento in Calabria. Proprio come spiegato in una nota del Comune, per Chiarato «l'incontro a Cropani al quale hanno partecipato delegazioni provenienti da tutt'Italia è servito a fare il punto anche per le attività della Rete previste per l'anno del Giubileo. Il programma sarà definito nell'ambito dell'assemblea dell'associazione convocata per l'11 ottobre a Castellabate. Come amministrazione comunale siamo pronti ad ospitare in città il primo evento della Rete per il 2025, da organizzare insieme alla nostra Diocesi subito dopo una programmata audienza papale delle città marciante». Ospitati dal sindaco Raffaele Mercurio, le delegazioni della Rete hanno preso parte a un convegno tenuto dal professor Ulderico Nisticò sulla reliquia di San Marco donata agli abitanti di Cropani nell'831 da due mercanti veneziani che di ritorno da Alessandria d'Egitto, con il compito di riportare a Venezia le spoglie di Marco, naufragarono sulla costa dello Jonio Catanzarese ricevendo aiuto dalla popolazione locale, e sul valore del mito costruito attorno alla rotula del ginocchio destro del Santo Evangelista. «L'esperienza di Cropani, con la presenza della preziosa reliquia, ci offre l'occasione di far conoscere la Rete presso le istituzioni veneziane. Per Latina, dove risiedono tantissime famiglie di origini venete, un rapporto istituzionale con Venezia sarebbe molto apprezzato al fine di risvegliare il legame delle radici, che altrimenti rischierebbe di disperdersi con le nuove generazioni», ha concluso Andrea Chiarato.



LE ESEQUIE

«Un prete tutto d'un pezzo», l'ultimo saluto a don Mazzer

Una folla di fedeli ha gremito la chiesa di Santa Maria Goretti per il funerale del suo parroco don Anselmo Mazzer, 76 anni d'età, deceduto a seguito di una breve malattia lo scorso 14 settembre. La messa è stata presieduta dal vescovo Mariano Crociata e concelebrata da un grande numero di presbiteri della diocesi pontina. Nella sua omelia, Crociata ha spiegato che «la morte di un prete ha un potere evocativo singolare e una capacità peculiare di rimandare a tutto ciò che egli rappresenta nella Chiesa e nella società». Su don Anselmo Mazzer, poi ha ricordato che «la sua personalità aveva un carattere compatto, tutto d'un pezzo, come si usava dire una volta. C'è una coerenza che va apprezzata in uno come lui, serio e severo, intelligente e attento, soprattutto fermo nelle convinzioni». Continuando, ha spiegato che don Mazzer «aveva soprattutto un carattere dottrinale, direi dogmatico. Nel confronto con lui si poneva il problema di come trasmettere il senso della centralità di Cristo, a cui teneva con estrema determinazione, in un mondo nel quale i presupposti religiosi e cristiani sono venuti meno». Il feretro è stato tumulato nel cimitero di Borgo Hermada.

Nuovi modelli per innovare il territorio

Al prefestival dell'economia civile a Latina lo studio della Civil & Social Business City ideata dal Premio Nobel per la pace Muhammad Yunus

Una opportunità per riflettere su come declinare in modo concreto un concetto ideato dal Premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus per descrivere una città in cui le aziende, le università e il terzo settore uniscono le forze per risolvere problemi socio-ambientali locali. Questo è stato l'incontro tenuto lo scorso 12 settembre, presso il Palazzo Comunale di Latina, che ha fatto da apripista del Festival dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 3 al 6 ottobre prossimi. L'incontro, dal titolo "Pre-Festival Nazionale dell'Economia Civile a Latina. Verso il modello della Civil & Social Business City", è stato promosso dalla Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno in collaborazione con l'Ucid, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, con il pa-

trocinio morale del Comune di Latina e della Provincia di Latina. I saluti del sindaco di Latina Matilde Celentano, del capo di gabinetto della Provincia di Latina, Alessandro Cozzolino e quelli del Vescovo, Mariano Crociata, hanno sottolineato la necessità di ricercare soluzioni insieme alle sfide per innovare il welfare, tutelare il creato e creare occupazione. Poi, Luca Raffaele, Direttore Generale di Nuova Economia X Tutti, ha illustrato metodi e buone prassi per rispondere alle criticità. In un video, Leonardo Becchetti, Direttore del Festival, registrato per i cittadini di Latina, ha affermato che «la felicità va conquistata con i piedi, ovvero è frutto di percorsi». Il moderatore, Valeriano Cervone, giornalista di News-24.it, ha passato poi la parola a Fabrizia Covino, docente di istitu-

zioni di diritto pubblico della Sapienza, che con il progetto "Costituzione, Carcere e Città di Latina. Il progetto 3Cl Lab" ha tracciato una via per consentire l'interazione e lo scambio tra realtà universitaria e carceraria. Pia Paola Palmeri, direttore del carcere di Latina, ha inviato un contributo per affermare la volontà di lavorare per il reinserimento delle persone detenute. Spazio anche ai dieci anni del microcredito sociale Caritas diocesana - Bcc Roma, il referente Pietro Gava ha raccontato come i beneficiari sono stati aiutati a superare ostacoli di natura socio-economica che rischiavano di farli cadere nella povertà assoluta, di come eliminare qualche pesante preoccupazione si riveli, non solo un motivo per mantenere l'impegno a restituire il prestito ricevu-

to, ma porti miglioramenti nelle relazioni, persone più felici lavorano meglio, vivono meglio. Benedetto Delle Site, presidente nazionale Movimento Giovani Ucid, ha sottolineato che il Festival nazionale dell'economia civile si propone di promuovere un nuovo approccio, in grado di coniugare innovazione imprenditoriale con un'infrastruttura sociale solida. Una possibilità per Alice Milan di promuovere la sua esperienza all'estero con Erasmus Plus. Eddie Marchiella, vincitore di Un anno Per il Tuo Futuro, concorso diocesano dedicato ai giovani, ha accompagnato la fine dei lavori, un testo sulla voglia di partecipare al cambiamento da parte delle nuove generazioni. Le conclusioni sono state affidate ad Angelo Raponi, direttore della Caritas diocesana.